

Quale generalmente sia un travaglio meno utile — XVIII, 38.

Due elementi d'ogni travaglio: la materia prima e la consumazione — 40.

Il travaglio aumenta la popolazione — 46.

Varie considerazioni che entrano nella stima del travaglio — 47.

Non si può fissare il valor intrinseco del travaglio — 48.

Il valore del travaglio d'un giorno deve somministrare cinque alimenti — 73, 283.

La scarsezza de' lavoratori è assoluta o relativa — 282.

Può derivare dalla facilità di vivere scioperatamente — 283.

Quando sarà che il travaglio o la man d'opera sieno in giusto livello colla giornaliera paga del lavorante e col prezzo de' viveri — 284.

TRAVAGLIO. (*Galiani*) Nel calcolar la fatica si dee por mente al numero della gente, al tempo e al diverso prezzo della gente che fatica — X, 75 — V. *Fatica*.

TRIBUTO. (*Broggia*) Trattato de' tributi — IV, 13.

Sotto nome di tributo si comprende tutto ciò che i popoli contribuiscono di danaro al governo per la conservazione e l'ingrandimento sì interno che esterno dello Stato — 36.

I tributi riescono sovente insoffribili ai popoli solo per essere mal situati — 37.

L'obbligo de' tributi è un dovere di giustizia verso il governo, che senza di essi non potrebbe sussistere — 38.

Malamente si scusa la frode de' tributi — IV, 40.

L'erronea coscienza de' sudditi che frodano i tributi obbliga il principe ad imporne dei maggiori, e quindi si accumulano i disordini, e lo Stato rovina — 41.

Perchè il tributo sia giusto ed efficace, deve distribuirsi *geometricamente* e non *aritmeticamente* su tutta la società — 42.

Il tributo collocato su gli stabili è il più giusto, il più sicuro e il men gravoso ai popoli — 46.

Gravi difficoltà che insorgevano nell'opera del catasto, ed abusi che ne derivavano — 54.

Mali gravissimi causati dal vendere le entrate tributarie — 61, 229.

I ricchi, che colle loro arti si esimono dal tributo, sono causa di rovinar la patria — 65.

Col promuoversi l'industria e il commercio, e col distaccare i cittadini dalla profusione si rendono tollerabili i tributi — 71, 232.

Si devono imporre que' tributi che sono più facili ad eseguirsi, più giusti ed efficaci, e tali sono, oltre i tributi sul terreno, i dazj e le gabelle — 76.

Stabilite queste due basi del tributo su gli stabili da una parte, e dei dazj e delle gabelle dall'altra, tutto il rimanente che riguarda le persone, le industrie, le proprietà debb'essere esente da tributo — 78.

Il maggior peso dell'entrata pubblica bisogna fonderlo in un istesso tempo fra l'equilibrio delle tasse sulle entrate certe da una parte, e dei dazj e delle gabelle dall'altra — 95.

Grande convenienza di questa maravigliosa bilancia — 96.

I dazj e le gabelle non si devono gravare per qualunque straordinario bisogno — IV, 99.

Nei bisogni straordinarj bisogna rivolgersi alle contribuzioni gratuite e alle tasse, ma in modo che cessino tosto che è cessato il bisogno — 99, 178.

Non debbesi gravare la povertà industriosa di tributi personali — 138.

Non è l'industria che debbesi tassare, ma la roba; e non la roba mobile, ma la stabile — 140.

Differenza dal tributo personale al reale; ingiustizia del primo, giustizia del secondo — 143.

Il tributo nasce dalla roba che avanza — 151.

È più da temersi (disse un re di Spagna) un popolo oppresso da' tributi che le armi dei nemici — 177.

I tributi gratuiti, ai quali si ricorre in casi straordinarj, non sono gratuiti d'ordinario che in apparenza — 178.

Le tasse sui danari impiegati a negozio sono tributi personali, ed abbattano da' fondamenti la legittima libertà del commercio — 179—
V. *Dazio*.

TRIBUTO. (Paoletti) Alcune imposizioni pubbliche che disastrano i contadini fiorentini, da togliersi o modificarsi — XXVII, 28.

Quelle con che (sotto nome di patti) sono troppo aggravati da' padroni non ridondano in fine che a danno de' padroni stessi — 34.

Le imposizioni domestiche o volontarie preponderano a tutte le altre — 42.

Hanno queste la loro origine dal costume e dal lusso — 43, 51.

TRIBUTO. (*Genovesi*) Regole per una buona sistemazione del tributo — XV, 166.

TRIBUTO. (*Carli*) Mancato il commercio in Italia, si ricorre, per le pubbliche spese, al tributo sopra le terre — XX, 358.

Quando il tributo sia gravoso agli Stati. — 359.

La teoria dell'imposta non consiste nel collocare un gran peso sopra una parte sola del corpo politico, ma nel dividerlo in parti meno sensibili che si possa — XXI, 395.

Quel tributo è meglio imposto che dà più facile comodo di compensarsi a chi lo paga — *ivi*.

TRIBUTO. (*Beccaria*) L'arte di percepire i tributi è l'arte delle finanze — XVIII, 21.

Non è indifferente il tempo e il luogo nel quale il genere paga il tributo — 278.

Quello che pagano i prodotti del suolo debb'essere distribuito nei loro successivi passaggi — 279.

L'eccesso del tributo sulle manifatture e sull'industria l'estinguono e la fuggano — 285.

È saggia la disposizione sovrana di redimere le porzioni di tributo già alienate — XIX, 156.

TRIBUTO. (*Verri*) A regolare il tributo serve il bilancio del commercio — XXII, 183.

Il tributo ha moltissima influenza sull'annua riproduzione — 235.

Necessità e giustizia del tributo — 237.

Il tributo è una porzione della proprietà che ciascuno depone nell'erario pubblico a fine di godere con sicurezza la proprietà che gli rimane — 239.

Perchè le leggi del tributo trovino un nido continuo nella nazione ad opporvisi — 240.

Se il tributo è eccedente, bisogna proporzionarlo alle forze della nazione — XXII, 243.

Esso è viziosamente ripartito quando renda difficili quelle azioni per le quali s' accresce la riproduzione annua — *ivi*.

Ogni tributo tende a livellarsi uniformemente su tutti gl' individui di uno Stato, a proporzione delle consumazioni di ciascuno — 244.

1.° Canone per dirigere il tributo: non piombar mai immediatamente sulla classe dei poveri — 255.

2.° Canone: sceglier quella forma che importi le minori spese possibili nella percezione — 258.

3.° Canone: che abbia per norma leggi chiare, precise, inviolabili, imparziali — 261.

4.° Canone: il tributo non accresca mai direttamente le spese del trasporto da luogo a luogo nello Stato, o s'interponga mai fra il venditore e il compratore nell'interno dello Stato — 262.

5.° Canone: il tributo non segua mai immediatamente l'accrescimento dell'industria — 267.

Il tributo devesi dividere nel maggior numero possibile di pagamenti piccoli — *ivi*.

Aspetti diversi del tributo: alcuni tributi sono scoperti, altri occulti — 268.

Altri sono forzosi, ed altri spontanei — 271.

Il tributo deve colpire immediatamente i possessori — 274.

Disordini gravissimi nascerebbero volendovi sottoporre i possessori della merce universale — 276.

Non conviene addossare tutti i carichi ai fondi di terra — XXII, 278.

Un tributo giudiziosamente imposto sulle merci è utilissimo allo Stato — 291.

Se tutte le nazioni si accordassero ad abolire il tributo sulle merci, si rianimerebbero l'industria e l'annua riproduzione — 297.

Il tributo non può mai essere scomposto con violenza e con impeto — 302.

La percezione del tributo non debb'essere affittata; un tale contratto è direttamente nocivo ad ogni costituzione — 304.

Come gradatamente potrebbesi ridurre la finanza ai due soli tributi: dogane e censo sulle terre — 305.

Promuovere i lumi e la curiosità nelle materie di finanza e di commercio è la miglior preparazione per cominciare le riforme — 306.

Per sè medesimo il tributo è dannoso, essendo una diminuzione d'industria — 310.

Quando il tributo sia più innocuo — 316.

I tributi non sono vincoli ed ostacoli al commercio — XXIII, 30.

Sarebbe ottima operazione il rifondere la tassa personale e l'estimo del mercimonio sulla imposta dei beni stabili — XXIV, 163 — V. *Tariffa*.

TRIBUTO. (*Briganti*) Qual debba essere la misura e la regola del tributo. Se è eccessivo distrugge la popolazione — XXXVI, 293.

TRIBUTO. (*Mengotti*) Setta di Colbertisti riformati, autori del principio delle tasse armoniche e ragionate, colle quali pretesero di conciliare l'industria con l'erario — XLIII, 399.

TRIBUTO. (*Palmieri*) La necessità e la giustizia del tributo si ammette da tutti, ma la giustizia della quantità non si può egualmente conoscere — XLIV, 208.

I veri principj del tributo : la giustizia sia il termine da cui partire ; il ben pubblico, il termine a cui giungere ; la strada più dritta conduca dall'uno all'altro punto — 210.

Delle imposizioni indirette. Nessuna va esente da taccia — 212.

L'imposizion diretta su le terre è la più vantaggiosa, ma non può esser unica — 213. XLV, 124, 150.

Osservazione sopra un passo delle *meditazioni sull'economia politica* — XLIV, 218.

Riflessioni sopra i principj del signor *Smidt d'Avestin* — 220.

Pare dal premesso esame che in vece di credere le sole terre censibili, si debbano credere piuttosto le sole non censibili — 224.

Altre osservazioni sull'imposizion diretta ed unica — *ivi*.

Il tributo debb' essere generale e comprendere tutte le classi — 244.

Tra tutte le imposizioni, quella allogata sul consumo sembra meglio corrispondere alla natura ed al fine del tributo — 245.

La detta imposizione e la dogana dovrebbero essere i soli due fonti del tributo. Sviluppo di tal progetto — 247.

TRIBUTO — V. *Dazio*.

TRUPPA — V. *Milizia*.

U

UMANITA'. (*Genovesi*) È diritto e dovere comune del genere umano di soccorrersi scambievolmente — XIV, 62.

UMANITA'. (*Briganti*) L'umanità è feconda produttrice de' beni morali, e conduce un popolo alla prosperità — XXXV, 43.

Debb' essere universale nell' intenzione, e costante nell' esercizio — 47.

UMANITA'. (*Palnieri*) È meglio impiegata nel prevenire i delitti che nell' impedire il castigo — XLIV, 185.

UNITA'. (*Corniani*) L' unità della legislazione è principal sorgente di errori amministrativi — XLVI, 134, 150.

UOMO. (*Genovesi*) Abbozzo delle qualità naturali dell' uomo — XIV, 45. XVI, 236.

Cagioni fisiche e morali che modificano la sua natura — 47. XVII, 289.

Sua sociabilità — 59.

La sua felicità dipende da un ragionevole uso delle sue forze e de' suoi diritti — 63.

L' uomo è un essere elettrico. Principio delle sue azioni il dolore — 89.

L' uomo è sempre misero, sia che si creda più grande di quel che è in fatti, sia che se ne stimi da meno — 120.

Forza della sua ragione — XVI, 240.

Gli è necessaria la fatica — 287.

L' uomo si studia di signoreggiare i suoi simili o per le facoltà e le forze del corpo, o per

la forza dello spirito, o per lo splendore della vita civile — XVI, [245.](#)

Sua seconda natura o sia quella del costume — [247.](#)

Tre parti si devono considerare in lui: l' intelletto, il cuore, il corpo — XVII, [285.](#)

USURA. (*Guliani*) Le usure hanno origine dalla scarsità del danaro — XI, [147.](#)

L' accrescimento del danaro non vi rimedia, ma solo migliorane il corso — [148.](#)

Cenno delle controversie sulle usure — [239.](#)

Mezzi per renderle moderate — [251.](#)

USURA. (*Genovesi*) È il prezzo del comodo che dà il danaro — XVI, [157.](#)

Cagione delle persecuzioni degli Ebrei — [159.](#)

Bolla di Papa Nicola che fissò il dieci per cento — *ivi.*

Monti di pietà per agevolare le prestanze — [160.](#)

L' usura è proporzionale alla quantità della moneta circolante — *ivi.*

Usure eccedenti punite — [162.](#) [166.](#)

Usura o sia interesse legale — [162.](#)

Confutazione di alcuni paralogismi — [163.](#)

Distinzione tra il puro mutuo e il contratto di comodo — [168.](#)

La legge civile accorda i frutti del danaro — [169.](#)

Nè i precetti evangelici, nè i canoni sono contrarj alla legge suddetta — [170.](#)

Quali sono i contratti gratuiti — *ivi.*

Spiegazione della legge di Mosè e del testo di S. Luca in proposito — [176.](#)

Danno che ne deriverebbe alla società dalla proibizione dell' usura — [189.](#)

Diversi nomi dati all' usura — XVI, [182](#).

Se convenga fissarla per leggi civili — [183](#).

Ragioni di Locke in contrario non attendibili — [189](#).

La riduzione degl' interessi può esser utile ai popoli — [190](#).

Cagioni che sostengono l' interesse sono il commercio, il lusso e le finanze — [193](#), [203](#).

L' usura era maggiore avanti la scoperta dell' America che al presente — [159](#), [204](#).

L' usura è una ragion composta, diretta dei bisogni e della gravezza delle tasse e dei dazj, inversa della copia del danaro — [209](#).

USURA. (*Vasco*) L' usura libera — XLI, [121](#).

Originario significato della parola usura; posteriori ampliazioni e restrizioni del medesimo — [124](#).

Storia della varia legislazione che regolò le usure ne' tempi passati — [142](#).

Legislazione vegliante al presente in varie parti d' Europa — [230](#).

Diritto dei sovrani di autorizzare o tollerare con leggi l' usura — [241](#).

L' usura non è vietata dalla legge naturale o delle genti — [249](#).

Non è vietata dal diritto divino ed ecclesiastico — [255](#).

È inutile, anzi nociva alla società ogni legge che vieti indifferentemente l' usura — [279](#).

Sono generalmente inutili e nocive le limitazioni legali dell' usura, e particolarmente la fissazione di quota per le usure di tempo — [283](#).

È generalmente inutile e nociva la limitazione della quota per le usure di pericolo — XLI, 291.

È inutile e nociva la limitazione introdotta dal *senatus-consulto macedoniano* — 292.

È inutile e nocivo il divieto che la somma delle usure oltrepassi il capitale — 294.

E tale è pure il divieto dell' anatocismo o sia delle usure partorite da altre usure — 296.

La sola quota delle usure giudiziarie non patuite debb' essere limitata dalla legge — 300.

La più vantaggiosa limitazione delle usure è quella che naturalmente deriva dalla massima libertà de' contratti — 304.

Rimedio agl' inconvenienti dell' indefinita libertà per riguardo alla quota esuberante delle usure patuite — 309.

Rimedio agl' inconvenienti dei debitori rovinati per le usure eccessivamente accumulate e per le usure delle usure — 315.

Rimedio agl' inconvenienti del mal costume, cui sono incitati i figli di famiglia dalla facilità di aver danari a prestito — 320.

Mezzi indiretti per moderare le usure di pericolo e miste: 1.° mezzo, accrescere e rendere più evidente la responsabilità reale dei debitori — 323; 2.° mezzo, accrescere la responsabilità personale — 338.

Mezzi indiretti per moderare le usure dipendenti dal pericolo del capitale — 378.

Mezzi indiretti generali per moderare ogni specie di usura, abbassando l' interesse comune del danaro — 393.

USURA. (*Ricci*) L'Italia fu la prima a risentire i danni dell' usura — XLVIII, 216.

Nè le leggi, nè la religione possono frenare gli usuraj — *ivi*.

Usura maggiore in Italia che presso le ricche nazioni — 272.

USURA — V. *Interesse*.

UTILE. (*Ortes*) Utile e dilettevole delle scienze; può esser vero, e può esser falso — XXXI, 123 — V. *Scienze*.

UTILE. (*Galiani*) Utilità è l'attitudine che ha una cosa a procurarci la felicità — X, 59.

Utilità e rarità costituiscono il valore — 58.

UTILE. (*Genovesi*) L'utilità propria obbliga ad essere utile agli altri — XIV, 63.

V

VAJUOLO. (*Genovesi*) Morbo ignoto agli antichi; distrugge la tredicesima parte degli uomini — XIV, 126.

Grandissima utilità dell' inoculazione. (NB. la vaccinazione è scoperta posteriore). Il sovrano deve promuoverla colla sua autorità — 127.

VALORE — V. *Prezzo*. *Moneta*.

VANITA'. (*Ortes*) La vanità, quando non riguarda che gl'interessi proprj particolari, disgiunti, e con danno ancora dei comuni, è sorgente di tutt' i vizj e di tutt' i mali; è poi sorgente di tutte le virtù e di tutt' i beni quando, adoperandosi per quegl'interessi, non perda di mira pur questi — XXXIV, 44 — V. *Fidecommessi*.

VANITA'. (*Ricci*) La vanità stessa divenne consigliatrice delle largizioni verso i poveri — XLVIII, 66.

Lo spirito di vanità contribuì al decadimento delle arti in Italia — 234.

VANITA'. (*Beccaria*) La vanità e la noja generano il lusso — XIX, 104.

VARIETA'. (*Beccaria*) La varietà della coltura si dee preferire all'uniformità — XVIII, 163, 277.

VECCHIAJA. (*Mengotti*) Avviene delle nazioni come degl'individui che nella vecchiaja ricadono ne' pregiudizj e nelle puerilità dell'infanzia — XLIII, 245.

VENEZIA. (*Montanari*) Stimma che fa il mondo del zecchino veneziano — III, 277.

Regolamento proprio darsi alle monete in Venezia, e particolarmente al zecchino — 360.

Valuta delle monete che vi si spendono, ragguagliate alla proporzione di uno a quattordici e quattro quinti — 357.

VENEZIA. (*Zanon*) Calcolo compendioso delle arti e manifatture esercitate in Venezia — XXV, 151.

VENEZIA. Dei zecchini di Venezia — V. *Zecchino*.

VERGOGNA. (*Genovesi*) La vergogna è da adoperarsi nei vizj che non meritano essere altrimenti castigati, e in questo genere è da porsi in prima la dappocaggine — XIV, 352.

VERGOGNA. (*Ricci*) I poveri vergognosi debbono essere soccorsi dalla pubblica autorità — XLVIII, 185.

VERGOGNA. (*Vasco*) De' poveri vergognosi. Come provvedere alla loro sussistenza — XL, 322, 324.

VERITA'. (*Ortes*) È difetto delle umane menti, non d'ignorar le verità, ma di allontanarsene per volerle spingere oltre i confini. Esemplj di ciò — XXX, [217.](#)

Tutte le affezioni della vita umana procedono dal non saper gli uomini distinguere il vero dal falso — XXXI, [115.](#)

L'intelletto è destinato a conoscere il vero ; l'immaginazione è destinata a fingere il falso — [116.](#)

Dell'immaginazione e dell'intelletto dell'uomo — [131.](#)

Ragione per cui le verità economiche, ancorchè conosciute nella teorica, nella pratica sieno trascurate — XXXII, [258.](#)

VINCOLI. (*Ferri*) Riflessioni sulle leggi vincolanti, principalmente nel commercio dei grani — XXII, [60.](#) XXIII, [5.](#)

L'effetto dei vincoli si è di radunare le merci in poche mani — XXII, [75.](#) [88.](#) XXIII, [42.](#)

Non sono vincoli ed ostacoli i tributi — XXIII, [30.](#)

VINCOLI — V. *Annona. Esportazione.*

VINCOLI. (*Neri*) Danni dei vincoli in materia annonaria — XLIX, 10.

VINO. (*Paoletti*) Potrebbe farsene in Toscana un articolo importante di commercio — XXVII, [73.](#)

VINO. (*Ferri*) La libertà ne mantiene l'abbondanza — XXIII, [223.](#)

VINO. (*Beccaria*) La coltura delle viti merita le ricerche del saggio coltivatore e l'attenzione di chi veglia al ben pubblico — XVIII, [241.](#)
(*Genovesi*) — XIV, [190.](#) (*Briganti*) — XXXV, [136.](#)

VIRTU'. (*Briganti*) I beni morali si confondono colle virtù — XXXV, 35.

L' equivoco significato di virtù varia secondo i paesi — *ivi*.

Diversità della virtù morale dalla probità civile — 36.

Della vera virtù — 37.

Essa, presa in senso rigoroso, non è il primo elemento della prosperità del corpo civile — 41.

La virtù è il sublime de' beni morali, donde derivano le grandi azioni — 42.

La prosperità de' popoli comincia dalle buone azioni, e si avvanza con metodo progressivo alle belle azioni — 43.

L' umanità e l' onestà, feconde produttrici di beni morali, fanno prosperare le nazioni — 43, 49.

VIRTU'. (*Genovesi*) Le scienze, le arti, e le virtù altresì, sono figlie del dolore — XIV, 83, 101.

Per virtù in generale s' intende l' armonico tra le passioni e la ragione — 98. N.

Virtù, valore, forza conservatrice e miglioratrice degli esseri debbono agl' Italiani essere voci sinonime — 326.

Delle virtù morali, intellettuali, meccaniche — 328.

False virtù, più seducenti de' vizj aperti — 344.

Arte del sovrano per allettare alla virtù e spaventare dal vizio — 351.

La vera virtù non è che una, come la vera pietà, il vero onore — XVI, 285.

La virtù è il mezzo aritmetico tra i vizj. È madre d'ogni bene — XVII, 323, 339.

VIRTU'. (*Ortes*) La virtù è gelosa di sè, e quando sia imposta da forza di altrui non è più virtù, ma è necessità — XXXIV, 170.

La virtù per sè stessa non debb'esser povera, anzi debb'esser ricca, purchè non all'eccesso, e non renda il ricco servo delle sue ricchezze — 322.

Errori di alcuni politici in materia di virtù o di povertà virtuosa — 337.

VIRTU'. (*Beccaria*) I varj nostri interessi hanno una totale dipendenza dalla virtù — XVIII, 172.

VITALIZIO. (*Fasco*) Osservazione intorno ai debiti estinguibili per mezzo di un'annua vitalizia prestazione, estratta dalle lettere di Mirabeau sull'amministrazione di Necker — XLII, 184.

Ricerche sui mutui, sui vitalizj e sui rimborsi, del signor De Villard. *Estratto* — 206.

Stabilimento d'un banco per dar pensioni vitalizie alle vedove, di Nicofao Fuss. *Estratto* — 247.

Nuove tavole dei vitalizj, compilate dall'autore, precedute dall'Estratto delle Memorie storiche dell'Accademia reale delle scienze di Torino per gli anni 1788-89 — 451.

VITALIZIO. (*Beccaria*) Tavole pei vitalizj, di Kerseboom e di Deparcieux — XVIII, 95.

VITALIZIO. (*Genovesi*) I bisogni dello Stato introdussero le rendite vitalizie. I capitali e le rendite non durano che a vita d'uomo — XV, 347.

VIZIO. (*Ortes*) Della ricchezza per rapporto ai vizj — XXXIV, 313.

Il vizio confina colla virtù, o è una virtù portata all'eccesso — 315.

VIZIO. (*Genovesi*) Non vi possono essere vizj ntili alla società civile — XIV, 223, 324.

I vizj si oppongono all'industria, alla ricchezza e alla felicità della nazione — 339.

Tutt' i vizj ridotti a tre capi: rozzezza dell' intelletto, intemperanza del vivere, ed ingiustizia — 340.

False virtù più seducenti de' vizj aperti — 345.

VIZIO. (*Ferri*) Non tutt' i vizj politici sono vizj morali, e viceversa. Due vizj opposti sono meno perniciosi ad uno Stato che un vizio solo — XXIV, 138.

Vizj che dipendono da un governo corrotto — 151.

Z

ZECCA. (*Serra*) Nelle monete forestiere non si dee valutare la fattura della zecca — I, 137.

ZECCA. (*Turbolo*) Nota distinta delle spese di zecca — 226.

ZECCA. (*Davanzati*) La moneta dovrebbe spendersi per quell' oro o argento che v'è, senza spesa di zecca — II, 46.

O detta spesa almeno facciasi menomissima — 48.

ZECCA. (*Scaruffi*) La spesa di zecca, o sia fattura delle monete, non debb' essere cavata dal

corpo d'esse monete, ma pagata o dal pubblico o da chi le farà coniare — II, 102, 106, 149, 178 e segg.

ZECCA. (*Montanari*) La spesa di zecca ed il diritto di signoraggio sono accordati dalla consuetudine — III, 106.

Regole universali per le zecche :

- 1.^a Si deve osservare la proporzione più comune fra l'oro e l'argento — 255 ;
- 2.^a Batter metallo della maggior finezza possibile — 274.

Altre massime su quest'oggetto — 347.

ZECCA. (*Broggia*) Avvertimenti intorno alla zecca — V, 168.

Cognizioni che dee possedere un sovrintendente di zecca — 172.

ZECCA. (*Neri*) La spesa della zecca non si dovrebbe imporre alla moneta nè straniera, nè propria — VI, 117, 222.

Ma la pratica più generale è contraria a sì giusta massima — 122.

L'autore opina di accordare per la spesa di zecca il due per cento sull'argento, e l'uno sull'oro — 123.

La zecca non conviene agli Stati che non hanno miniere, quando la bilancia del loro commercio è sfavorevole — 188.

ZECCA. (*Galiani*) La spesa di zecca ed il diritto di signoraggio si fanno generalmente pagare dalla moneta : a quanto montino — X, 236. XI, 8, 53.

Pare che gli antichi non comprendessero la spesa del conio nella moneta — X, 236.

Critica aspra dell'opinione di Davanzati circa le spese di zecca — X, 237.

Il piccolo utile della zecca non deve consigliare di tenerla in esercizio — XI, 173.

ZECCA. (Corniani) Diritto del sovrano al lucro della zecca chiamato diritto di monetaggio — XLVI, 127.

È necessario che la zecca approfitti, ma l'utilità debb'essere discreta — 156.

ZECCA. (Verri) Ai grandi Stati è indispensabile, ai minori non conviene — XXII, 171. XXIII, 290, 301.

ZECCA. (Beccaria) È meglio imporre un leggero tributo che far pagare la spesa della monetazione dalle monete medesime — XIX, 65, 208.

ZECCA. (Carli) Pel conio e pel lavoro de' metalli la moneta ha un valore estrinseco — XX, 94, 209.

Regalia della zecca — 94, 209, 227, 236.

Due cose essenziali in un regolamento di zecca: la proporzione *esterna*, e la proporzione *interna* — 221.

L'opinione dell'autore conciliata con quella di Beccaria in punto delle spese di zecca — 238. N.

Le spese di zecca non erano computate sulle monete in molte città d'Italia prima del secolo decimosettimo, e particolarmente in Bologna — 241. N.

Quanto più le zecche guadagnano, tanto più le regie rendite si rovinano — 288.

ZECCHINO. (Carli) Serie dell'aumento del zecchino in Milano dal 1261 al 1750 — XXI, 12.



ZECCHINO. (*Broggia*) Dei zecchini di Venezia, di Firenze, di Germania ed Ungheria — V, 180.

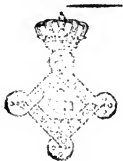
Colore e tenerezza dell'oro sono segni di bontà — 183.

ZECCHINO. (*Corniani*) Il zecchino veneto contiene meno lega d'ogni altra moneta — XLVI, 155.

ZECCHINO. (*Neri*) Il zecchino di Firenze è ritenuto alla bontà di 24 carati — VI, 11.

Quello di Venezia, per ragione del suo colore e per la sua maggiore tenerezza o durezza, ha sempre avuto nel credito universale qualche preferenza — 12, 13.

Varie osservazioni sui zecchini — 14.



RUBRICA DELL' INDICE.

A

Abbondanza	pag. 21
Accademia	ivi
Accattoni	22
Affitti	23
Affrica	24
Aggio	ivi
Aggiotaggio	ivi
Agraria	25
Agricoltura	ivi
Agricoltore	35
Agro	ivi
Alberghi	ivi
Alimento	36
Alloggio	ivi
Alterazione	37
Alzamento	38
Amministrazione	39
Amor-proprio	40
Angheria	ivi
Animali	41
Annona	ivi
Appaltatore	60
Appetiti	62
Argento	ivi
Aritmetica	63

Aritmetica politica pag.	63
Arti	64
Aspro	76
Attrazione	ivi
Aumentazione	ivi
Avarizia	77
Avvilimento	78
Avvocati	ivi

B

Badie	ivi
Balia	ivi
Banco	ivi
Barbareschi	80
Barbarie	81
Belle arti	ivi
Bene	ivi
Beneficio	88
Biglione	ivi
Bilancia	89
Bisogno	94
Bologna	95
Boschi	96
Braccio	ivi
Bronzo	ivi
Bue	ivi
Burro	97

C

Caccia	pag. 97
Cambio	ivi
Campagna	101
Canapa	ivi
Capacità	102
Capitale	ivi
Capitoli	ivi
Carbone	ivi
Carcerati	ivi
Carestia	ivi
Cariche	105
Catecumeni	ivi
Causidici	ivi
Cavalli	ivi
Celibato	106
Celtici	ivi
Censimento	107
Censo	109
Chambéry	ivi
Chiesa	ivi
Chimica	ivi
Chiostrì	ivi
Chiarlatani	ivi
Circolazione	110
Città	112
Civile	ivi
Classe	113
Clero	114
Clima	115
Colbert	116

Collegio	pag. 116
Colonia	ivi
Coltura	117
Commercio	118
Comodi	134
Compagnia	ivi
Compassione	135
Comunicazione	ivi
Concorrenza	ivi
Confini	136
Conio	ivi
Conquista	137
Consumazione	ivi
Contadino	138
Coato	140
Contrabbando	ivi
Contratto	141
Contribuzione	142
Convenzione	ivi
Corpi	ivi
Corte	143
Costume	ivi
Credito	144
Crociata	145
Cronaci	ivi
Culto	ivi
Cuore	ivi
Cupidità	ivi

D

Danaro	ivi
Dazio	154

Debito	pag. <u>159</u>
Decadenza	" <u>160</u>
Decima	" <u>161</u>
Delitto	" <u>ivi</u>
Deposito	" <u>ivi</u>
Derrata	" <u>ivi</u>
Desiderio	" <u>162</u>
Dipendenza	" <u>ivi</u>
Diritto	" <u>163</u>
Disciplina	" <u>ivi</u>
Disoccupati	" <u>164</u>
Dissolutezza	" <u>ivi</u>
Disuguaglianza	" <u>165</u>
Divieto	" <u>168</u>
Dogane	" <u>169</u>
Dolore	" <u>ivi</u>
Donne	" <u>170</u>
Dote	" <u>ivi</u>
Dublino	" <u>171</u>

E

Ebrei	" <u>ivi</u>
Economia	" <u>ivi</u>
Educazione	" <u>179</u>
Egizj	" <u>183</u>
Egualità	" <u>ivi</u>
Emigrazione	" <u>ivi</u>
Energia	" <u>184</u>
Entusiasmo	" <u>ivi</u>
Equità	" <u>ivi</u>
Erario	" <u>ivi</u>

Tom. L.

Errore	pag. <u>184</u>
Esattore	" <u>188</u>
Esenzione	" <u>ivi</u>
Esportazione	" <u>ivi</u>
Esposti	" <u>193</u>
Estimo	" <u>ivi</u>
Estrazione	" <u>ivi</u>

F

Fallimento	" <u>ivi</u>
Falsario	" <u>194</u>
Fame	" <u>ivi</u>
Famiglie	" <u>195</u>
Fatica	" <u>196</u>
Fede	" <u>197</u>
Felicità	" <u>ivi</u>
Ferro	" <u>198</u>
Feste	" <u>199</u>
Feudi	" <u>ivi</u>
Fidecommessi	" <u>ivi</u>
Fiera	" <u>203</u>
Filosofia	" <u>204</u>
Finanza	" <u>ivi</u>
Fiorino	" <u>205</u>
Firenze	" <u>ivi</u>
Fitto	" <u>206</u>
Formaggio	" <u>ivi</u>
Fornajo	" <u>ivi</u>
Forza	" <u>207</u>
Francia	" <u>208</u>
Frodatori	" <u>209</u>

Ee

G

Gabella	pag. 209
Generazioni	ivi
Geometria	ivi
Giudice	ivi
Governo	210
Governatore	212
Granajo	ivi
Grano	ivi
Grida	217
Guerra	ivi

I

Ignoranza	218
Immaginario	ivi
Immaginazione . . .	ivi
Imperfezione	219
Imposizione	ivi
Imposizioni	ivi
Imposta	ivi
Imprestito	ivi
Incoraggiamento . .	ivi
Indie	ivi
Indipendenza	220
Indulto	ivi
Industria	ivi
Inerzia	222
Infeccondità	ivi
Infermi	223
Inghilterra	ivi

L

Insalubrità	pag. 224
Insistenza	225
Intelletto	ivi
Interesse	226
Intrinseco	228
Introduzione	ivi
Invalidi	229
Irrigazione	ivi
Istituto	ivi
Istruzione	ivi
Italia	ivi
Ittiofagi	231

Lambertini	ivi
Lega	ivi
Legge	232
Levatrice	233
Liberalità	ivi
Libertà	ivi
Lino	235
Lira	ivi
Litigi	236
Livello	ivi
Lombardia	ivi
Longevità	ivi
Lotterie	237
Lucca	ivi
Luoghi pii	ivi
Lusso	ivi

M

Maestri . . .	pag. 243
Magistrati . . .	ivi
Majorascati . . .	ivi
Malattie . . .	244
Manifatture . . .	ivi
Mani-morte . . .	245
Mare . . .	ivi
Matrimonio . . .	ivi
Meccanica . . .	247
Medicina . . .	ivi
Mendicità . . .	ivi
Mercato . . .	251
Mercatura . . .	ivi
Mestieri . . .	252
Metafisica . . .	ivi
Metallo . . .	ivi
Metallurgia . . .	253
Metropoli . . .	ivi
Milano . . .	254
Milizia . . .	255
Miniera . . .	256
Mistura . . .	257
Misura . . .	ivi
Mobili . . .	258
Moda . . .	ivi
Modena . . .	ivi
Moneta . . .	ivi
Monopolio . . .	290
Monte . . .	291
Mortalità . . .	292

Molta	pag. 292
Mutazione	293
Mutuo	ivi

N

Napoli	ivi
Natura	294
Navigazione . . .	295
Nazione	296
Necessità	298
Nobiltà	ivi

O

Occupazione . . .	300
Olio	308
Onestà	ivi
Onorario	ivi
Onore	ivi
Opere pie	309
Opinione	ivi
Orefice	310
Orfanotrofio . . .	ivi
Oro	ivi
Ospitale	313
Ozio	314

P

Pane	ivi
Parrochi	315
Passione	ivi

Pastorizia . . .	pag. 315
Patria	" 317
Pazzi.	" <i>ivi</i>
Peculio.	" <i>ivi</i>
Pena.	" 318
Perfezione	" <i>ivi</i>
Permutazione . . .	" <i>ivi</i>
Persona	" 319
Pertica	" <i>ivi</i>
Pesca	" <i>ivi</i>
Peso	" <i>ivi</i>
Piacenza.	" 320
Piacere	" <i>ivi</i>
Piazza	" 321
Pietà.	" <i>ivi</i>
Platone	" <i>ivi</i>
Poligamia	" <i>ivi</i>
Politica	" <i>ivi</i>
Polizia	" 322
Popolo	" <i>ivi</i>
Popolazione	" <i>ivi</i>
Porto	" 331
Potenza	" <i>ivi</i>
Povertà	" <i>ivi</i>
Prammatica	" 333
Preda	" 334
Pregiudizio	" <i>ivi</i>
Premio.	" 335
Prestazione	" <i>ivi</i>
Prezzo	" <i>ivi</i>
Principato	" 348
Principio.	" 349
Privilegio	" <i>ivi</i>

Prodigalità. . .	pag. 350
Proibizione	" <i>ivi</i>
Proporzione	" <i>ivi</i>
Proprietà	" 356
Prudenza	" <i>ivi</i>
Pubertà	" 357

Q

Qualificazione . . .	" <i>ivi</i>
----------------------	--------------

R

Raffinazione	" <i>ivi</i>
Ragione	" 358
Rame	" <i>ivi</i>
Rappresentazione . .	" 361
Rarità	" <i>ivi</i>
Registro	" <i>ivi</i>
Religione	" <i>ivi</i>
Rendita	" 363
Resistenza	" 364
Restituzione	" <i>ivi</i>
Ricchezza	" 365
Ricerca	" 375
Riduzione.	" <i>ivi</i>
Riforma	" <i>ivi</i>
Rimedio	" <i>ivi</i>
Riproduzione	" <i>ivi</i>
Riso	" 376
Risparmio	" <i>ivi</i>
Romani	" <i>ivi</i>

S

Saggio	pag. 382
Salario	ivi
Sale	" 383
Sanità	" 384
Sbilancio	ivi
Scienza	ivi
Scuola	" 387
Seminatojo	" 388
Sepoltura	ivi
Servitù	ivi
Seta	" 389
Setificio	" 390
Sicilia	ivi
Sicofanta	ivi
Signoraggio	" 391
Sociabilità	ivi
Società	ivi
Soccorso	" 392
Sovrano	ivi
Spagna	ivi
Sparta	" 393
Speculazione	ivi
Spesa	ivi
Spopolazione	" 394
Sproporzione	ivi
Stabilità	ivi
Stima	ivi
Stipendio	" 395
Strada	ivi
Studio	ivi
Subordinazione	ivi

Superfluo	pag. 395
Sussidio	" 396
Sussistenza	" 398

T

Taglione	ivi
Tariffa daziaria	ivi
Tariffa monetaria	400
Tassazione	ivi
Tavola	" 401
Teologia	" 402
Terra	ivi
Tesoro	" 405
Testatico	ivi
Timore	" 406
Tirannia	ivi
Tomolo	ivi
Tontina	ivi
Tortura	ivi
Tosatore	" 407
Toscana	ivi
Transito	" 408
Trasporto	" 410
Tratta	ivi
Travaglio	ivi
Tributo	" 411
Truppa	" 417

U

Umanità	" 418
Unità	ivi

Uomo	pag. 418	Vergogna . .	pag. 423
Usura	" 419	Verità	" 424
Utile	" 422	Vincoli	" <i>ivi</i>

V

Vajuolo	" <i>ivi</i>
Valore	" <i>ivi</i>
Vanità	" <i>ivi</i>
Varietà	" 423
Vecchiaja	" <i>ivi</i>
Venezia	" <i>ivi</i>

Vino	" <i>ivi</i>
Virtù	" 425
Vitalizio	" 426
Vizio	" 427

Z

Zecca	" <i>ivi</i>
Zecchino	" 429



CONTENUTO

DI QUESTO CINQUANTESIMO ED ULTIMO TOMO.

<u>Elenco degli autori e delle rispettive opere</u> <u>contenute in questa Raccolta degli Eco-</u> <u>nomisti classici italiani</u>	<u>pag. 5</u>
<u>Indice analitico generale delle predette opere "</u>	<u>19</u>
<u>Rubrica dell' indice</u>	<u>" 431</u>



